

con la spada alla mano; del resto sfortunatissimo almeno perche, portando il nome del primo fondatore, fù l'ultima rouina della greca grandezza. Apparecchiarono i Principi di Ponente qualche soccorso, ma prima, che arriuasse, cadde Costantinopoli, poco difesa, e molto tradita, particolarmente da que' di Pera, per tacere il nome di chi al primo attacco de gl'infedeli si pose in vna infedelissima fuga; ladoue de' Venetiani, che à caso si truouauano nella Città assediata, perche mai non vollero abbandonare i posti, morirono quaranta sette gentil'huomini, e venti rimasero schiaui, oltre la gente più minuta, che arriuaua al numero di forse due mila combattenti, parte trucidata, parte ridotta alle miserie delle catene. Giacomo Loredano, Generale della lega tra il Pontefice, la Republica, e Alfonso Re di Napoli, benché si affrettasse, non fù à tempo di dar mano al pericolante Imperio, ch'era precipitato; onde si accinse à reprimere l'audacia de' nimici, che per mare, e per terra, deuaustauan la Grecia. Poiche l'astuto Maumetto, per diuertire le forze Cristiane, hauea mandato Turcano suo valoroso capitano nella Morea contro Demetrio, e Tommaso Paleologi, fratelli di Costantino, che iui gouernauano l'armi; e poi Agias Beì con quindici mila Turchi sotto Parga, e Caniz Zibei con diece mila all'assedio di Butrintò, l'vna, e l'altra difesa da' Corcirefi. Non si smarrirono i valorosi difensori all'improuiso attacco, e hauendo hauuto rinforzi di soldatesca Corsiota, à spese del Comune assoldata, si accinsero à ribattere co'l valore la barbara violenza. Comandauano (come hoggidi ancora) nel vno, e l'altro luogo Nobili di Corsù, i quali hor difendendo le mura da
gli